

PARROCCHIA
SANTA MARIA MAGGIORE – SS. ANNUNZIATA
PETILIA POLICASTRO



“PERCHE’ TU SIA FELICE”

VEGLIA DI PREGHIERA

Adorazione eucaristica, ricordando i comandamenti

Non uccidere

Non commettere adulterio

Non rubare

Non pronunciare falsa testimonianza

Non desiderare la casa del tuo prossimo

**GIOVEDÌ 27 MARZO ORE 21.00
CHIESA SANTA MARIA MAGGIORE**

VEGLIADI PREGHIERA

"PERCHE TU SIA FELICE"

Veglia di Preghiera ricordando i 10 comandamenti

27 Febbraio , ore 21.00 Chiesa S. Maria Maggiore

Canto introduttivo: "Davanti al Re"

*Davanti al Re ci inchiniamo insiem Per adorarlo con tutto il cuor
Verso di lui eleviamo insiem Canti di gloria al nostro Re dei Re
Davanti al Re ci inchiniamo insiem Per adorarlo con tutto il cuor
Verso di lui eleviamo insiem
Canti di gloria al nostro Re dei Re Ooh, ooh Ooh, ooh
Verso di lui eleviamo insiem
Canti di gloria al nostro Re dei Re*

Sacerdote: Nel nome del Padre ... **Tutti** Amen!

Sacerdote: La pace del Signore risorto sia con tutti voi

Tutti: E con il tuo spirito.

Sacerdote: Introduzione alla Veglia di preghiera

Canto: "Popoli tutti"

...Mio Dio, Signore, nulla è pari
a te
Ora e per sempre, voglio lodare
Il tuo grande amor per me
... Mia roccia tu sei, pace e
conforto mi dai
Con tutto il cuore e le mie forze
Sempre io ti adorerò
... Popoli tutti acclamate al
Signore
Gloria e potenza cantiamo al re
Mari e monti si prostrino a te
Al tuo nome, o Signore
... Canto di gioia per quello che
fai
Per sempre Signore con te
resterò
Non c'è promessa, non c'è
fedeltà che in te
... Mio Dio (mio Dio) Signore,
nulla è pari a te
Ora e per sempre, voglio lodare
Il tuo grande amor per me
... Mia roccia tu sei, pace e
conforto mi dai
Con tutto il cuore e le mie forze
Sempre io ti adorerò
... Popoli tutti acclamate al
Signore

Gloria e potenza cantiamo al re
Mari e monti si prostrino a te
Al tuo nome, o Signore
... Canto di gioia per quello che
fai
Per sempre Signore con te
resterò
Non c'è promessa, non c'è
fedeltà che in te
... Popoli tutti acclamate al
Signore
Gloria e potenza cantiamo al re
Mari e monti si prostrino a te
Al tuo nome, o Signore
... Canto di gioia per quello che
fai
Per sempre Signore con te
resterò
Non c'è promessa, non c'è
fedeltà che in te
Non c'è promessa, non c'è
fedeltà che in te
Non c'è promessa, non c'è
fedeltà che in te

Lettore 2: Dt 5, 17

17 Non uccidere.

Custodire la vita, sempre

Gen 4, 1-15

4 Adamo si unì a Eva sua moglie, la quale concepì e partorì Caino e disse: «Ho acquistato un uomo dal Signore». ² Poi partorì ancora suo fratello Abele. Ora Abele era pastore di greggi e Caino lavoratore del suolo.

³ Dopo un certo tempo, Caino offrì frutti del suolo in sacrificio al Signore; ⁴ anche Abele offrì primogeniti del suo gregge e il loro grasso. Il Signore gradì Abele e la sua offerta, ⁵ ma non gradì Caino e la sua offerta. Caino ne fu molto irritato e il suo volto era abbattuto.

⁶ Il Signore disse allora a Caino: «Perché sei irritato e perché è abbattuto il tuo volto? ⁷ Se agisci bene, non dovrai forse tenerlo alto? Ma se non agisci bene, il peccato è accovacciato alla tua porta; verso di te è il suo istinto, ma tu dominalo». ⁸ Caino disse al fratello Abele: «Andiamo in campagna!». Mentre erano in campagna, Caino alzò la mano contro il fratello Abele e lo uccise. ⁹ Allora il Signore disse a Caino: «Dov'è Abele, tuo fratello?». Egli rispose: «Non lo so. Sono forse il guardiano di mio fratello?». ¹⁰ Riprese: «Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo! ¹¹ Ora sii maledetto lungi da quel suolo che per opera della tua mano ha bevuto il sangue di tuo fratello. ¹² Quando lavorerai il suolo, esso non ti darà più i suoi prodotti: ramingo e fuggiasco sarai sulla terra». ¹³ Disse Caino al Signore: «Troppo grande è la mia colpa per ottenere perdono? ¹⁴ Ecco, tu mi scacci oggi da questo suolo e io mi dovrò nascondere lontano da te; io sarò ramingo e fuggiasco sulla terra e chiunque mi incontrerà mi potrà uccidere». ¹⁵ Ma il Signore gli disse: «Però chiunque ucciderà Caino subirà la vendetta sette volte!». Il Signore impose a Caino un segno, perché non lo colpisse chiunque

l'avesse incontrato.

Meditazione personale (3 minuti)

Pregando insieme (prima il lettore, poi tutti i presenti)

1. Signore, Ti ringraziamo perché creandoci a tua immagine, hai voluto condividere con noi il mistero della Vita, sempre degna di essere vissuta.
2. Signore, perdonaci! Perdonaci quando dimenticando di essere custodi della vita ci trasformiamo in “padroni o tiranni” della nostra o altrui vita.
3. Signore aiutaci a recuperare il senso della vita e scoprire che ogni vita è sempre degna di essere rispettata e vissuta.

Canto: “Creati per te”

Tu ci hai fatti per Te
nella Tua immensità
nel Tuo grande amore
Tu Signore
ci hai creati per Te
e il nostro cuore non trova
pace
se Signor, tu non sei qui con

noi.
Noi ti diamo gloria,
diamo gloria a Te Signore
Re del cielo diamo gloria,
diamo gloria a Te Signore
re di ogni cosa sei
Re di ogni cosa sei

Lettore 1: Dt 5, 18. 21

18 Non commettere adulterio.

21a Non desiderare la moglie del tuo prossimo

Davide mandò a prendere Bet-Sabea

2 Sam 11, 2-5.14-15

² Una sera Davide, alzatosi dal suo letto, si mise a passeggiare sulla terrazza del palazzo reale; dalla terrazza vide una donna che faceva il bagno. La donna era bellissima. ³ Davide mandò a chiedere chi fosse la donna. Gli dissero: «È Bat-Sceba, figlia di Eliam, moglie di Uria, l'Ittita». ⁴ Davide mandò a prenderla; lei venne da lui ed egli si unì a lei, che si era purificata dalla sua impurità; poi lei tornò a casa sua. ⁵ La donna rimase incinta e lo fece sapere a Davide dicendo: «Sono incinta».....

La mattina seguente, Davide scrisse una lettera a Ioab e gliela mandò per mezzo d'Uria. ¹⁵ Nella lettera aveva scritto così: «Mandate Uria al fronte, dove più infuria la battaglia; poi ritiratevi da lui, perché egli resti colpito e muoia».

Meditazione personale (3 minuti)

Pregando insieme (prima il lettore, poi tutti i presenti)

1. Signore, Ti ringraziamo, perché hai posto nel nostro cuore il desiderio ed il bisogno degli altri che colorano la nostra esistenza.
2. Signore, perdonaci! Perdonaci quando veniamo il desiderio, che anima la nostra vita, si trasforma in possesso delle cose e delle persone e inquina le relazioni con la violenza e la sopraffazione.
3. Signore, aiutaci a riscoprire la santità del desiderio degli altri, via che ci conduce all'incontro con Te, Signore della vita.

Canto: "Vieni al Signor"

Benedici il Signor anima mia
quanto è in me lo benedica.
Non dimenticare i suoi
benefici,
quanto è in me lo benedica.
*Egli perdona tutte le tue
colpe*

e t'incorona di grazia.

Come il cielo è alto sopra la
terra
così è la sua misericordia.

Ma la grazia del Signor dura
in eterno
per quelli che lo temono.
Benedici il Signor anima mia
quanto è in me lo benedica.

*Buono e pietoso è il Signore
Lento all'ira.
Vieni al Signor, ricevi il suo
amor
Vieni al Signor, ricevi il suo
amore
Salva dalla fossa la tua vita*

Lettore 2: Dt 5, 19

19 Non rubare

Se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto

Luca 19:1-10

1 Entrato in Gerico, attraversava la città. 2 Ed ecco un uomo di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, 3 cercava di vedere quale fosse Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, poiché era piccolo di statura. 4 Allora corse avanti e, per poterlo vedere, salì su un sicomoro, poiché doveva passare di là. 5 Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». 6 In fretta scese e lo accolse pieno di gioia. 7 Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È andato ad alloggiare da un peccatore!». 8 Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». 9 Gesù gli rispose: «Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anch'egli è figlio di Abramo; 10 il Figlio dell'uomo, infatti, è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

Meditazione personale (3 minuti)

Pregando insieme (prima il lettore, poi tutti i presenti)

1. Signore, Ti ringraziamo, perché hai affidato alla cura di ognuno di noi, la Terra, casa comune della famiglia dei popoli.
2. Signore, perdonaci! Perdonaci quando ci impadroniamo dei frutti della terra e del nostro lavoro, determinando situazioni di povertà e miseria.
3. Signore, aiutaci a condividere i doni della terra e il frutto del lavoro delle nostre mani perché il desiderio di felicità si realizzi per tutta la famiglia umana.

Canto: "Grazie Signore"

Se guardo la luna il cielo e le stelle che Tu hai creato
che cos'è l'uomo perché ti ricordi di lui
eppure l'hai fatto poco meno degli angeli
di onore e gloria lo hai rivestito.

Grazie Signore per averci creato
Grazie Signore per averci amato.

Di te parlerò ai miei fratelli
il tuo nome io annunzierò
in te porrò la mia fiducia
o Signore amante della vita.

Lettore 1: Dt 5, 20

20 Non pronunciare falsa testimonianza contro il tuo prossimo.

Tu non hai mentito agli uomini, ma a Dio.

Atti 5, 1-11

1 Un uomo di nome Anania con la moglie Saffira vendette un suo podere **2** e, tenuta per sé una parte dell'importo d'accordo con la moglie, consegnò l'altra parte deponendola ai piedi degli apostoli. **3** Ma Pietro gli disse: «Anania, perché mai satana si è così impossessato del tuo cuore che tu hai mentito allo Spirito Santo e ti sei trattenuto parte del prezzo del terreno? **4** Prima di venderlo, non era forse tua proprietà e, anche venduto, il ricavato non era sempre a tua disposizione? Perché hai pensato in cuor tuo a quest'azione? Tu non hai mentito agli uomini, ma a Dio». **5** All'udire queste parole, Anania cadde a terra e spirò. E un timore grande prese tutti quelli che ascoltavano.

6 Si alzarono allora i più giovani e, avvolto in un lenzuolo, lo portarono fuori e lo seppellirono.

7 Avvenne poi che, circa tre ore più tardi, entrò anche sua moglie, ignara dell'accaduto. **8** Pietro le chiese: «Dimmi: avete venduto il campo a tal prezzo?». Ed essa: «Sì, a tanto».

9 Allora Pietro le disse: «Perché vi siete accordati per tentare lo Spirito del Signore? Ecco qui alla porta i passi di coloro che hanno seppellito tuo marito e porteranno via anche te».

10 D'improvviso cadde ai piedi di Pietro e spirò. Quando i giovani entrarono, la trovarono morta e, portatala fuori, la seppellirono accanto a suo marito. **11** E un grande timore si diffuse in tutta la Chiesa e in quanti venivano a sapere queste cose.

Meditazione personale (3 minuti)

Pregando insieme (prima il lettore, poi tutti i presenti)

1. “Il tuo parlare sia “Sì! Sì”, “No! No”: Signore, Ti ringraziamo, per questo tuo insegnamento, che ci ricorda di amare e praticare la verità e la sincerità.
2. Signore, perdonaci! Perdonaci quando la nostra vita si frantuma fra apparenza e realtà vera.
3. Signore aiutaci ad essere coerenti perché, in armonia con i pensieri, i sentimenti e le azioni, le nostre parole profumino e diffondano sempre Verità e Sincerità.

Canto: “Io credo in Te”

A te, mio Dio, affido me
stessa Con ciò che sono per
te, Signor Il mondo mio è
nelle tue mani Io sono tua per
sempre Io credo in te, Gesù
Appartengo a te, Signor
È per te che io vivrò
Per te io canterò
Con tutto il cuor
Ti seguirò ovunque tu andrai
Tra lacrime e gioia, ho fede in
te Camminerò nelle tue vie
(camminerò)
Nelle promesse per sempre
Io credo in te, Gesù
Appartengo a te, Signor
È per te che io vivrò
Per te io canterò
Io credo in te, Gesù

Appartengo a te, Signor
È per te che io vivrò
Per te io canterò
Con tutto il cuor
Io ti adoro (io ti adoro)
E ti adorerò (io ti adoro)
Io ti adoro (io ti adoro)
E ti adorerò
Io credo in te, Gesù
Appartengo a te, Signor
È per te che io vivrò
Per te io canterò
Io credo in te, Gesù
Appartengo a te, Signor
È per te che io vivrò
Per te io canterò
Con tutto il cuor
È per te che io vivrò
Per te io canterò

Con tutto il cuor

Lettore 2: Dt 5, 21

21 Non desiderare la casa del tuo prossimo, né il suo campo, né il suo schiavo, né la sua schiava, né il suo bue, né il suo asino, né alcuna delle cose che sono del tuo prossimo.

Alzati, prendi possesso della vigna di Nabot

1Re 21, 1- 16

1 Nabot d'Izreel aveva una vigna a Izreel presso il palazzo di Acab, re di Samaria. **2** Acab parlò a Nabot, e gli disse: «Dammi la tua vigna, di cui voglio farmi un orto, perché è contigua alla mia casa; e al suo posto ti darò una vigna migliore; o, se preferisci, te ne pagherò il valore in denaro». **3** Ma Nabot rispose ad Acab: «Mi guardi il SIGNORE dal darti l'eredità dei miei padri!» **4** E Acab se ne tornò a casa sua triste e irritato per quella parola dettagli da Nabot d'Izreel: «Io non ti darò l'eredità dei miei padri!» Si gettò sul suo letto, voltò la faccia verso il muro, e non prese cibo.

5 Allora Izebel, sua moglie, andò da lui e gli disse: «Perché hai lo spirito così abbattuto, e non mangi?» **6** Acab le rispose:

«Perché ho parlato a Nabot d'Izreel e gli ho detto: “Dammi la tua vigna per il denaro che vale; o, se preferisci, ti darò un'altra vigna invece di quella”; ed egli m'ha risposto: “Io non ti darò la mia vigna!”» **7** Izebel, sua moglie, gli disse: «Sei tu, sì o no, che eserciti la sovranità sopra Israele? Alzati, mangia, e sta' di buon animo; la vigna di Nabot d'Izreel te la farò avere io».

8 Scrisse delle lettere a nome di Acab, le sigillò con il sigillo di lui, e le mandò agli anziani e ai notabili che abitavano nella città di Nabot.

9 In quelle lettere scrisse così: «Bandite un digiuno, e fate sedere

Nabot in prima fila davanti al popolo;

10 mettetegli di fronte due malfattori, i quali depongano contro di lui, dicendo: Tu hai maledetto Dio e il re; poi portatelo fuori dalla città, lapidatelo, e così muoia». **11** La gente della città di Nabot, gli anziani e i notabili che abitavano nella città, fecero come Izebel aveva loro ordinato, scrivendo le lettere che aveva loro mandate. **12** Bandirono il digiuno, e fecero sedere Nabot davanti al popolo. **13** Poi vennero i due malfattori. Si misero di fronte a lui, e deposero così contro di lui, davanti al popolo: «Nabot ha maledetto Dio e il re». Allora lo condussero fuori dalla città, lo lapidarono, ed egli morì. **14** Poi mandarono a dire a Izebel: «Nabot è stato lapidato ed è morto». **15** Quando Izebel udì che Nabot era stato lapidato ed era morto, disse ad Acab: «Alzati, prendi possesso della vigna di Nabot d'Isreel, che egli rifiutò di darti per denaro; poiché Nabot non vive più, è morto». **16** Quando Acab udì che Nabot era morto, si alzò per scendere alla vigna di Nabot d'Isreel, e prenderne possesso.

Meditazione personale (3 minuti)

Pregando insieme (prima il lettore, poi tutti i presenti)

1. Signore, Ti ringraziamo, perché tu non escludi nessuno dai tuoi doni, destinandoli proprio a tutti buoni e cattivi, giusti e ingiusti.
2. Signore, perdonaci quando la nostra miseria ci porta a cercare sicurezza nelle cose, per avere le quali poniamo in atto scelte di violenza e di morte.
3. Signore aiutaci a cercare la nostra felicità nelle cose che possediamo e nella tua promessa di interessarti a noi più di quanto provvedi ai fiori dei campi e agli uccelli del cielo.

^^

Sacerdote: “Conclusione”

Canto:

“ e”

Sei qui davanti a me, o mio
Signore Sei in questa brezza
che ristora il cuore Roveto che
mai si consumerà Presenza
che riempie l'anima
Adoro Te, fonte della vita
Adoro Te, Trinità infinita. I
miei calzari leveró su questo
santo suolo
Alla presenza Tua mi
prostrerò
Sei qui davanti a me o Mio
Signor (sei qui davanti) Nella
Tua grazia trovo la

mia gioia
Io lodo, ringrazio e prego
perché Il mondo ritorni a vivere
in Te, A vivere in Te Adoro Te,
fonte della vita Adoro Te,
Trinità infinita
I miei calzari leveró su questo
santo suolo Alla presenza Tua
mi prostrerò Mio signor, mio
signor Adoro Te, fonte della
vita I miei calzari leveró su
questo santo suolo
Alla presenza tua mi prostrerò
Mio Signor

Benedizione eucaristica:

Sacerdote: E su tutti noi che abbiamo pregato insieme scenda la benedizione di Dio onnipotente Padre, Figlio e Spirito Santo.

Tutti: Amen

Canto conclusivo (come quello iniziale)

Veglia di preghiera
Giovedì 27 Febbraio 2025